

*“Un giorno la paura bussò alla
porta.
Il coraggio andò ad aprire e non
trovò nessuno”*

Martin Luther King



<https://youtu.be/fK8LrzzC4-8>

PROGETTO DI RETE SUL CYBERBULLISMO



*ISIS R. Del Rosso G. Da Verrazzano, rappresentato dalla classe 2A IPE
partecipa al progetto:*

“La tua vita non è un hashtag, utilizziamo la rete in modo consapevole”.



<https://youtu.be/2fBhWVruyIE>

“Le parole hanno un peso”

Tiziano Ferro

C'è un mondo in cui puoi navigare, girare il mondo da seduto su una sedia, un mondo in cui non esistono armi, carri armati, bombardieri, ma in questo mondo c'è una cosa che fa più male delle armi: le parole...eh già, le parole, perché una semplice parola può infliggere un grande dolore.





NON TUTTE LE FORME DI ABUSO LASCIANO LIVIDI
SUL CORPO, ALCUNE LI LASCIANO NELL'ANIMA



FATTI DI CRONACA

Il tema. L'elaborato del ragazzino, che si racconta attraverso il suo alter ego, ha una mancata recita e frizione: "Alcune persone all'apparenza stanno bene ma nascondono dentro. Tutti mi indicano come un fenomeno da baraccone".

"Non amo calcio e videogame anche gli amici ridono di me e dopo io mi sento a pezzi"

52,7% degli studenti ha risposto male alle domande

Quella professoressa che è riuscita a capire

Di cyberbullismo si può morire denunciati 435 casi, 2 i suicidi

Sotto 117 gli episodi di bullismo fisico, 102 di autolesionismo e 102 di autolesionismo

190 per cento di studenti da 9 anni a oggi ha un profilo sui social



NEMICO SILENZIOSO

Si uccide a 13 anni, l'ombra dei cyberbulli

Il killer digitale è il nemico più insidioso che si nasconde in rete



«Un anno da incubo a scuola ai bulli dico: parlo e vinco io»

La lettera della quindicenne del Piemonte «Il prof e il dirigente sospesero tutto: «Mi chiamarono tolosca, sono orfana»



Bullismo a scuola, i carabinieri mettono in guardia gli studenti

TANTE DOMANDE E CURIOSITÀ Il ragazzino Francesco Nacca della Compagnia di Torino ha risposto alle domande degli studenti della "Serbelloni" di Corsica





LA STORIA DI ANDREA SPEZZACATENA

Andrea, quindicenne Romano, noto come “il ragazzo dai pantaloni rosa”, perchè ama indossare un paio di pantaloni macchiati di rosa in lavatrice... è proprio con questo nome che i suoi compagni di classe decidono di intitolare una pagina facebook a lui dedicata, con l'unico scopo di ricoprirlo di insulti e di offese, facendolo precipitare nella spirale del silenzio e della solitudine. Andrea si toglie la vita, impiccandosi in casa con una sciarpa il 20 Novembre 2021.





LA STORIA DI CAROLINA PICCHIO

Carolina, quattordicenne, originaria di un paesino vicino Novara, si reca ad una festa privata con degli amici; dopo aver bevuto qualche bicchierino di troppo, comincia a stare male, si dirige verso il bagno dell'appartamento che la ospita e sviene. Inizia l'incubo, ma lei non può ancora rendersene conto: un gruppo di ragazzi la raggiunge, approfitta del suo stato di incoscienza e mima degli abusi sessuali che vengono filmati con dei cellulari e successivamente messi in rete. Il video diventa virale e, nei giorni a seguire, Carolina viene insultata e offesa sui social, ripetutamente, insistentemente, fino al punto da non riuscire più a sopportare tale vergogna, tale affronto... Si toglie la vita, gettandosi dal balcone, situato al terzo piano del suo appartamento, nella notte tra il 4 e il 5 gennaio 2013.

"A TESTA BASSA"

DI MEID

E MI SONO SEMPRE
CHIESTO SE COME
ME TU HAI PIANTO

QUANTE VOLTE SIAMO STATI A
TESTA BASSA, ANCHE SE FORSE
NON NELLA STESSA CIRCOSTANZA

<https://youtu.be/CHSdDg4B3w0>

RESTO QUI NEL BUIO CHE RIFLETTO SUL
FUTURO E NULLA SEMBRA PIÙ BRUTTO
DI QUELLO CHE MI HA DISTRUTTO

EPPURE RINCONTRO SEMPRE I MIEI
INCUBI PIÙ OSCURI CHE HANNO
CORONATO TUTTI I MIEI MOMENTI
DURI

SONO SOLO UNO A CUI HAI RUBATO
TUTTO, NESSUNO E' ABBASTANZA BRAVO DA CAPIRE
CHE SEI DISTRUTTO

CI SONO MODI PER USCIRNE?



Parla del tuo problema con qualcuno che possa aiutarti (genitori).



Non rispondere alle minacce.

Cambia nickname e password.



Cambia numero di cellulare.



Annota tutto e contatta la polizia.

CHIEDERE AIUTO NON E' UNA VERGOGNA

-FARSI AIUTARE DAGLI ADULTI:

- *Non vergognarti di chiedere aiuto a un adulto: molte delle prepotenze che stai subendo, oltre che ingiustizie, sono reati e occorre darci un taglio.*
- *Parla con un adulto di cui ti fidi: trova il momento giusto, a volte gli adulti sono presi o stanchi. Fatti coraggio e ricorda che la tua famiglia farebbe qualsiasi cosa per tenerti al sicuro.*
- *Per le azioni più gravi, sarà forse necessario sporgere una querela: non temere di cercare giustizia, chi sbaglia va fermato.*
- *Tieni le tracce informatiche degli insulti e rivolgiti alla Polizia Postale.*
- *Se hai commesso un'imprudenza, condividendo foto private o pubblicandole sui social, non aspettare a parlarne con un adulto, il tempo è fondamentale.*

*LA FAMIGLIA, GLI INSEGNANTI, LE FORZE DELL'ORDINE, LA POLIZIA
POSTALE, IL GRUPPO DI AMICI*

perchè l'unione fa la forza

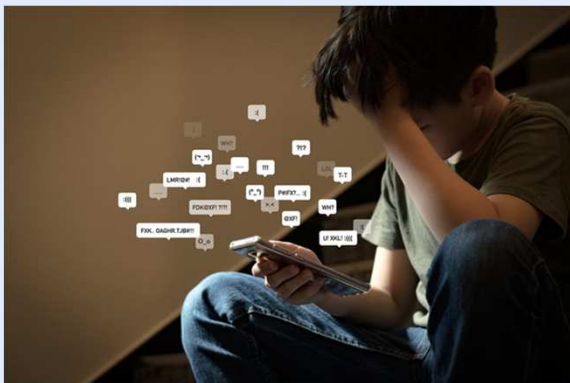


bullo, fai il prepotente, ma da solo non combini niente!

<https://youtu.be/cvG5ySYKKcM>

IMPARARE AD USARE LA RETE IN MODO COSTRUTTIVO E CONSAPEVOLE

- *Quando si gioca bisogna divertirsi in due: se qualcuno ti dice che quello che stai postando/condividendo sui social, scrivendo nei post non è gradito, smettila!*
- *Insulti, minacce, prese in giro sui gruppi e sui social possono configurare reati: se vuoi evitare guai seri, evita di accanirti contro qualcuno;*



- *L'anonimato in rete non esiste: ogni rete lascia tracce utilizzabili dalla polizia postale per risalire al vero utilizzatore di un profilo social;*
- *Se hai sbagliato e ferito qualcuno con un post, insulti, condivisioni non autorizzate di immagini, puoi rimediare segnalando al social network la volontà di rimuovere un post;*
- *Essere minorenni non vuol dire non avere responsabilità, si può essere incriminati anche se non si è raggiunta la maggiore età.*



“Le relazioni giuste sono la chiave di tutto...usiamo bene i social e vivremo meglio”.
(Giorgia Bellini)

Giorgia Bellini, una ragazza molto giovane e bella, è l'autrice del libro “Nata due volte.” Il suo libro è diventato best seller su Amazon ed è un punto di riferimento per tutte le persone che vogliono conoscere il tema del DCA (Disturbo del comportamento alimentare). La sua storia è un esempio di come i social, se usati bene, rappresentino uno strumento importante per divulgare messaggi che salvano vite umane.



L'ESPERIENZA DI GIORGIA BELLINI

#CUORICONNESSI



“Mi chiamo Giorgia e sono felice di poter far parte del progetto #cuoriconnessi. Non sono mai stata vittima di cyber bullismo e non ho mai offeso nessuno attraverso la rete, tutt’altro. Quello che mi preme raccontarvi è la mia storia e soprattutto condividere con voi la consapevolezza che quando ci mettiamo di fronte a una tastiera possiamo costruire un mondo nuovo.”

I social sono a nostra disposizione, a noi il compito di utilizzarli nella maniera giusta sviluppando contatti e a volte anche amicizie. Se guardo in avanti mi rendo conto che la rete sarà per noi fonte di lavoro, di conoscenza e di reciproco aiuto. Io ho scelto da che parte stare e ne sono orgogliosa...

Durante il covid mi sono resa conto che i disturbi alimentari sono sempre stati un pò troppo ignorati. Mentre ce ne stavamo a casa per colpa di quel maledetto virus, la televisione parlava spesso di abbuffate, sensi di colpa, di chili di troppo che avremo accumulato a causa dell’eccesso di cibo e dell’assenza di attività fisica.

Se per otto anni sono vissuta dentro quelle angosce, ho pensato che forse era necessario farsi sentire, andare oltre quel messaggio che assomigliava quasi a una minaccia. Se ancora fossi stata dentro al problema, quel bombardamento mediatico mirato mi avrebbe dato il colpo di grazia e allora il mio pensiero è andato a chi era bloccato dentro quell'inferno.

Una mattina ho deciso che avrei detto la mia e lo avrei fatto attraverso i social. Mi sarei messa a disposizione, nessuna vergogna, nessuna remora. Quando parti con l'idea di utilizzare la tecnologia per aiutare qualcuno, non esiste muro che possa ingabbiarti ed è così che ho reso pubblica la mia storia..."

Giorgia Bellini



LA NOSTRA ESPERIENZA

Anche noi, come Giorgia, abbiamo cercato di usare la rete in modo consapevole. Abbiamo avuto la possibilità di formarci, di sentirci più uniti e la rete ci darà la possibilità di diffondere i nostri pensieri. Adesso ci sentiamo più forti perché sappiamo di non essere soli. Abbiamo imparato ad accettare i nostri difetti e quelli degli altri, a valorizzare le diversità, perché :

“stare fuori dal coro non significa essere stonati”



*GRAZIE PER
L'ATTENZIONE*

*Leonardo, Ilary, Giada, Davide, Beatrice,
Salvatore, Lorenzo D, Filippo F, Simone,
Aurora, Martina, Edoardo, Cesare, Emanuela,
Lorenzo S, Filippo S, Giovanna, Mevludin*

